

LA RACCOLTA Racconti brevi, fulminei, come lampi improvvisi nel buio dei tempi

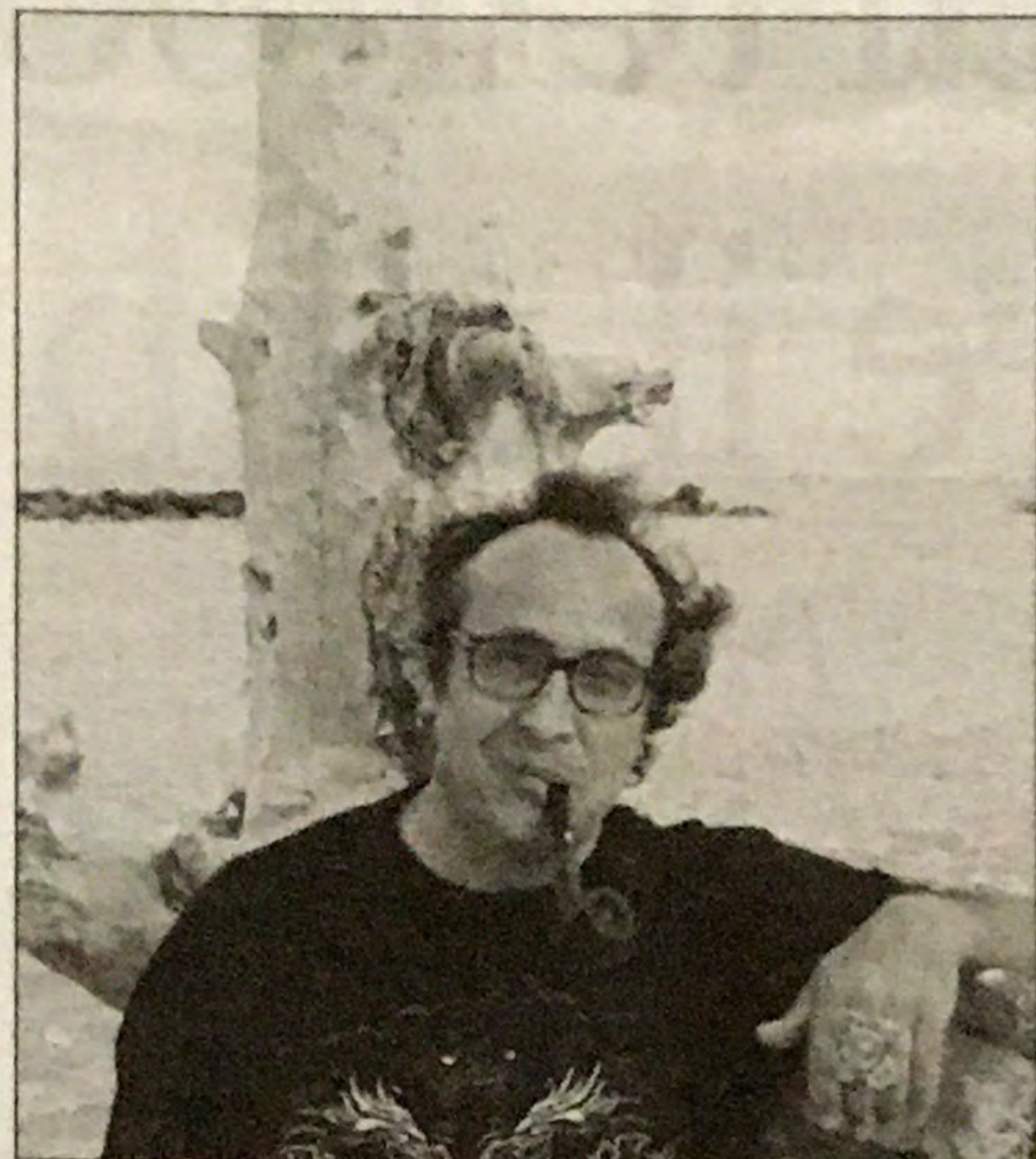
I dardi insensibili di Corsi ridestano i corpi dal sonno

L'oceano in una scatola di fiammiferi e altre storie

di Salvatore Marrazzo

Un oceano finì dentro una scatola di fiammiferi, spaventato perché aveva visto un topolino bianco. Altri oceani lo seguirono, per motivi diversi: uno voleva essere una pozzanghera, un altro una pulce guardiana del faro. Fatto sta che il malcapitato che ricevette in dono (o acquistò) la scatola di fiammiferi - un tramviere ci sembra di capire - non poteva aprirla senza causare inondazioni. Decise così, sia pure a malincuore, di smettere di fumare. Riccardo Corsi, *L'oceano nella scatola di fiammiferi*, Edizioni Degli Animali, pagg. 160. Riccardo Corsi è nato a Roma e vive a Milano. Scrittore, traduttore, editore. Ha ideato nel 2013, assieme ad un gruppo di amici, la casa editrice Portatori d'acqua, e nel 2017, le Edizioni degli Animali. Ha pubblicato una raccolta di racconti, *Il sillabico sangue*, Gazebo, 2009. Un romanzo, *Incroci simbolici*, Mimesis. Delle prose brevi, *Draghi*, notte-tempo, 2015. Il libro del vento, *Portatori d'acqua*, 2016. Il mare della terra, edizioni degli Animali, 2020.

Una delizia questo piccolo volume di racconti brevi e labili. Fugaci. Anzi, leggeri come dardi insensibili che riesumano corpi dal sonno, dalle soglie del tempo. O dalla luce troppo pura della ragione. Per comprendere il mondo, ci vuole la distanza che implica la derisione dell'oggetto, ma questo è solo un pensiero di formica, il filosofo, invece, agita le nostre vite senza venire a capo di nulla, così che il mistero della vita passa per l'oblio e il desi-



Qui sopra, la copertina della raccolta di racconti brevi pubblicati da Riccardo Corsi per la casa editrice che ha contribuito a fondare. A lato, un'immagine dell'autore, scrittore e traduttore

LA LEZIONE
Per capire il mondo, è necessaria la distanza

derio. Invidiando segretamente la pigra ostinata cicala nel suo non fare. Avendo noi perduto per sempre il segreto e la gioia del canto lo mimiamo nelle nostre inutili azioni: costruire, possedere, controllare. Santità di questo volumetto o di questo nulla è la varietà degli eroi. Semidei di passioni e miserie umane. O di consuetudini, di contemplazioni o cadute. Soprattutto rese. Capitomboli. Rinunce. Sacrifici. Abnegazioni. Il filosofo Alberto Pimenta Duron prese la decisione, in una notte buia e senza luna, di mettersi a dieta. Alberto Duron decise - per decur-

MEDITERRANEO
Lamenti di affogati nel più bel mare del mondo

tare drasticamente l'adipe in eccesso - di mangiare un solo frutto al giorno. [...] Dicono i maligni che una mela, per non finire nella bocca voragine del Duron, si sia addirittura suicidata. Ora il nostro filosofo pesa trenta chili, parla correntemente almeno due lingue marziane, e vive stabilmente in manicomio. Casi di vita e di sogni. E di letteratura! Di durezza. È grazie alla crudeltà, scrive Artaud in esergo, che le cose si coagulano, si formano i piani del creato. Il bene è sempre sulla faccia esterna, ma la faccia interna è male. Un male che alla lunga finirà per essere

domato, ma solo nel supremo istante in cui tutto ciò che fu forma sarà prossimo a ripiombare nel caos. Storie che non sono nei libri di storia. Frammenti. Lacerazioni. Giacigli di pietra. Lamenti di affogati nel più bel mare del mondo: il mediterraneo. E poi il samurai con la sua affilata spada diminuito a tagliare in un sol colpo il coperchio del barattolo di fagioli per prepararsi la zuppa. Pappagalli. Rospi. Generali. Malavitosi e critici indefessi. Ottusi. Sadici e cervelottici. Fanatici boschi verticali. Un'aberrazione passata per ingegno. Festival. E qui la proliferazione è una semina viscerale. Scrittori, intellettuali, psicanalisti, maître à de-penser, mangiafuoco, poetesse perennemente irrorate da una grazia al neon, si aggirano dall'uno all'altro come mosconi in un letamaio. "L'oceano in una scatola di fiammiferi", - questo libro monile e spiaggia, fianco e paesaggio lunare, - è una curva nei mari sconfinati dell'inizio. Della vita diurna e delle domande a sfera. Delle dispute tra Statone ed Eraclito. È un libro dove l'immaginazione, il pensiero, l'ironia trova la propria casa. L'abitare della letteratura non è altro che una felice dimora di abnegazione, generosità e linguaggio. E la brevità di queste schegge deve irretire tutte le vanità, persino circuire quelli che vogliono cambiare il mondo. O che vogliono saccheggiarlo o distruggere. L'uomo non riconosce ai sensi l'intoppo e la seduzione, quella disposizione al rapporto con la terra e con le acque mormoranti. Questo pensava una tartaruga millenaria, più antica di Zenone, nuotando nel vasto oceano, sotto il deserto del cielo abitato da bianche nuvole erranti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
Riccardo Corsi, *L'oceano nella scatola di fiammiferi*, Edizioni Degli Animali, 2021, pagg. 160

FRESCHI DI STAMPA

Palahniuk nei misteri di Hollywood
L'ossessione di Wulf Dorn

Chuck Palahniuk, L'invenzione del suono, Mondadori

Gates Foster ha perso sua figlia, Lucy, diciassette anni fa. Da allora non ha mai smesso di cercarla. All'improvviso, un nuovo scioccante sviluppo gli fornisce il primo indizio su quella drammatica vicenda in oltre un decennio. Questo potrebbe significare che finalmente Foster è sul punto di scoprire la terribile verità sulla sua sparizione.

Wulf Dorn, L'ossessione, Corbaccio

Mark Behrendt è uno psichiatra con due vite, quella di prima e quella di adesso. Prima lavorava alla Waldklinik di Fahlenberg, prima aveva Tanja, il suo amore. Adesso vive e lavora a Francoforte. In mezzo un inspiegabile incidente d'auto in cui Tanja è morta, e la nebbia dell'alcolismo in cui è precipitato e da cui l'ha aiutato a salvarsi un'amica: Doreen. Ed è a cena da lei quando qualcuno busca alla porta e Doreen va ad aprire: è l'ultima cosa che Mark ricorda. Si risveglia intontito, Doreen è scomparsa. Poco dopo riceve una telefonata. Se vuole rivedere la sua amica viva deve svolgere un compito: deve trovare qualcuno e deve scoprire da solo chi.

Enrico Galiano, Felici contro il mondo, Garzanti

Gioia ha sempre pensato che ci fosse una parola per dare un senso a tutto. Dove quelle che conosceva non potevano arrivare, c'erano quelle delle altre lingue: intraducibili, ma piene di magia. Ora, il quaderno su cui appuntava quelle parole giace dimenticato in un cassonetto. Gioia è diventata la notte del luminoso giorno che era: ha lasciato la scuola e non fa più le sue chiacchiere, belle come viaggi, con il professore di filosofia, Bove. Neanche lui ha le risposte che cerca. Anzi, proprio lui l'ha delusa più di tutti. Dal suo passato emerge un segreto inconfessabile che le fa capire che lui non è come credeva. Gioia non ha più certezze e capisce una volta per tutte che il mondo non è come lo immagina. Che nulla dura per sempre e che tutti, prima o poi, la abbandonano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA